

Carburanti, distributori irregolari nel 15% dei casi: occhio alle fregature

di **Redazione**

14 Agosto 2012 - 10:59



Controllati 2.400 distributori stradali di carburante negli ultimi due fine settimana di traffico intenso: scoperte 356 irregolarità. E' l'effetto dell'intensificazione delle attività di controllo coordinato del territorio che la Guardia di Finanza ha concentrato sui distributori stradali di carburante nei giorni di traffico da "bollinonero".

Centinaia di finanzieri hanno proseguito i controlli, avviati a fine luglio, passando al setaccio le stazioni di servizio per evitare "brutte sorprese" agli automobilisti; verificati l'effettivo quantitativo di carburante erogato, la qualità e la corrispondenza tra i prezzi indicati e quelli applicati.

Nei casi più gravi, 23 gestori sono stati denunciati alle Procure della Repubblica territorialmente competenti per frode in commercio; sequestrate 53 tra colonnine e pistole erogatrici. In due casi, a Palermo, il gasolio per autotrazione è risultato annacquato con sostanze chimiche di bassa qualità: olio sintetico pari al 30% del prodotto, in un caso e sostanze non adatte all'autotrazione nell'altro.

21.079 litri di prodotti petroliferi sono stati sequestrati in Liguria ed in Sicilia unitamente ai distributori, dopo che è stata riscontrata la manomissione dei contatori volumetrici delle colonnine.

Negli altri casi sono stati sanzionati: 114 gestori, per violazione alla disciplina sui prezzi esposti, non corrispondenti a quanto indicato dalle colonnine dopo il rifornimento; 18 gestori per la rimozione dei sigilli che assicurano il corretto e regolare funzionamento

degli impianti.

In 197 casi è stata avviata la procedura per la revisione degli erogatori da parte dell'Ufficio Metrico della Camera di Commercio, che dovrà procedere ad una nuova taratura degli impianti.

Le frodi sui carburanti colpiscono non solo gli automobilisti, ma anche le casse dello Stato. Infatti, la miscelazione con prodotti petroliferi diversi, non soggetti ad imposte e di minor costo, da un lato fornisce agli utenti un prodotto scadente quando non dannoso per la meccanica, dall'altro consente di creare "riserve occulte" di carburante venduto separatamente "in nero".

Giovanni D'Agata, fondatore dello "Sportello dei Diritti" alla luce di tali fatti invita tutti gli automobilisti a segnalare ogni anomalia che si dovesse presentare quando il rifornimento di carburante.